

Nessun passo indietro sul welfare

In pieno svolgimento la contrattazione territoriale con i Comuni, una partita fondamentale per contrastare gli effetti della manovra

Con le piattaforme unitarie dei sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, presentate ai sindaci della provincia a dicembre 2011, abbiamo chiesto poche cose ma di peso, coerenti con la situazione di difficoltà che vivono i lavoratori ed i pensionati, colpiti dalla crisi e dai provvedimenti adottati prima dal governo Berlusconi, caduto per la situazione prefallimentare in cui aveva portato il Paese, poi da quello in carica.

Visto che anche questa volta pagano quasi tutto i soliti noti, cerchiamo di fare il possibile per rimediare attraverso il confronto coi Comuni. Cosa chiediamo? In primo luogo di non tornare indietro sul welfare. Per questo bisogna fare una lotta senza quartiere al cancro devastante dell'evasione, che ruba il presente agli adulti e il futuro ai giovani, attraverso i patti antievasione con l'Agenzia delle Entrate i Comuni possono aiutare ad individuare i furbetti da segnalare al fisco. Con il doppio risultato di mettere fine al ladrocinio permanente ai danni dei più deboli e di far confluire qualche euro in più nelle casse municipali, per non tagliare i servizi a chi non ne può fare a meno. Davvero non comprendiamo le ragioni per cui un sindaco dovrebbe dire di no, assumendosi la grave responsabilità di non agire per fermare



il film più scandaloso che va in onda da troppi decenni.

In questa grave situazione di crisi riteniamo inoltre che sia necessario investire sulla razionalizzazione, sullo sviluppo e sull'integrazione della rete dei servizi, aumentando quelli gestiti in forma associata attraverso gli ambiti distrettuali, sviluppando la prevenzione e i servizi domiciliari, al fine di evitare l'insostenibile e folle corsa verso l'internamento delle persone anziane nelle case

di riposo. Anche i medici di famiglia devono convincersi che possono e devono lavorare in gruppo, confluendo in un'unica sede pubblica per coprire il servizio per almeno dodici ore al giorno: è troppo chiedere loro questo piccolo sacrificio?

E vogliamo tutelare i redditi bassi e medi, pur con tutte le difficoltà che la situazione ci propone, garantendo l'indispensabile coesione sociale. Si può fare? Sì, se si tengono ferme le rette e le tariffe

dei servizi sociali e se si estende il ricorso all'Isee per calcolare il costo dei servizi pubblici. Sì, se si destinano sufficienti risorse per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà e le situazioni di vera e propria povertà. Sì, se l'aliquota dell'Imu (la ex Ici rincarata), sulla prima casa e su quelle affittate a canone concordato viene tarata al valore più basso, compatibile con la tenuta dei bilanci comunali e se i comuni accetteranno la nostra proposta volta a tutelare le famiglie in difficoltà ed i redditi più bassi, maggiorando la detrazione di 200 euro in ragione alla reale capacità economica dei nuclei familiari. Sì, se si esentano dall'addizionale comunale tutti i redditi fino a 15.000 euro, con opportuni innalzamenti in presenza del coniuge o di figli a carico, e se si rende progressivo il prelievo, prevedendo aliquote in crescita per gli scaglioni successivi.

E tutto ciò si può fare anche senza drammi per i bilanci comunali, ai quali si possono garantire anche le stesse o più entrate, semplicemente, riducendo il "peso" sui redditi di fascia bassa e se lo si aumenta sugli scaglioni successivi, come scrive la nostra Costituzione e prevedono le vigenti leggi. Qualcuno può dimostrare che non si può e non si deve fare così?

Nazario Mazzotti



Evasione, la fetta che manca

Il nostro welfare, pur indebolito dai tagli di questi brutti anni, il modello sociale europeo, i diritti sociali e di cittadinanza che, nel nostro Paese, avrebbero ancora tanto bisogno di crescere per rispondere ai bisogni sociali, sono sotto attacco.

È il "pensiero unico" della finanza internazionale che, anziché pagare il dazio dovuto per rimediare almeno parzialmente ai propri misfatti, punta a farlo pagare alle classi meno abbienti, riportandoci alla prima metà del secolo scorso. Non è più tollerabile sentirsi dire che mancano le risorse per il lavoro, la sanità, la scuola, l'assistenza, in un Paese tra i più diseguali, che detiene troppi tristi primati: quasi la metà della ricchezza concentrata nelle mani del 10% più ricco dei cittadini, mentre il 50% più povero si deve arrangiare con meno del 10% dello "torta", con quasi il 30% dell'economia "in nero" ed oltre 250 miliardi di euro di risorse sottratte ogni anno alla collettività tra evasione, corruzione e sperperi.

La soluzione c'è ed è semplice: la "torta" va allargata con più lavoro e più occupazione, ma si può e si deve dividerla anche un po' meglio da subito. Sarebbe bello se da tutte le istituzioni locali (Consiglio regionale, Consigli provinciali e comunali) partisse un ordine del giorno, un segno di chiarezza e di aria nuova e pulita, che inviti i sindaci e le giunte comunali a sottoscrivere il protocollo antievasione con l'Agenzia delle Entrate. (naz.maz)

IN BREVE

CGIL SPI PORDENONE

8 MARZO

IL COORDINAMENTO DONNE PROVINCIALE ORGANIZZA:

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Le Donne raccontano...

Gruppo di lettura LIBRAVOCE di Roveredo

Dott.ssa Ariella Verrocchio
Contautrice Erica Boschiero

DOMENICA 11 MARZO 2012 - ORE 9.30

TEATRO ZANCANARO - SACILE

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

IL LAVORO DELLE DONNE

Profumo di mimosa, ma non solo. Celebrare la Giornata internazionale della Donna significa soprattutto organizzare iniziative politiche, culturali e ricreative da condividere con tutti, donne e uomini, del sindacato e non.

Il Coordinamento donne provinciale dello Spi lo ha fatto anche quest'anno, con l'evento tenutosi domenica 11 marzo al teatro Zancanaro di Sacile (a sinistra, l'immagine della locandina). Sulla scena il gruppo di lettura Libravoce di Roveredo in Piano, con la lettura di alcuni brani tratti da racconti e poesie di importanti autrici, con il filo conduttore del lavoro femminile, tema anche delle canzoni popolari che hanno intercalato la lettura dei testi e dell'intervento della ricercatrice Ariella Verrocchio, dell'istituto Saranz di Trieste.

UNIPOL BANCA CONTO CORRENTE GRATIS

Tasso senza canone mensile per tutti gli iscritti allo Spi, operazioni gratuite, tasso d'interesse

sui depositi del 2,55 fino al 31 dicembre (poi lo 0,5%), accrediti della pensione e domiciliazione bollette gratuiti, bonifici periodici a 1 euro.

E gratuito anche il bancomat, una tessera per conto, con prelievi a costo zero in tutti gli sportelli automatici Unipol banca e gruppo Monte Paschi. Queste le condizioni previste dalla convenzione stipulata tra Unipol banca e Spi Pordenone.

Per informazioni Unipol banca, filiale via Grigoletti 94/c (tel. 0434 551689).

PENSIONI, L'ESPERTO RISPONDE

Vuoi controllare i tuoi contributi prima di andare in pensione? Hai dei dubbi sulla tua pensione? Vieni alla Cgil di Pordenone in via San Valentino 30: martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 12, l'esperto di previdenza Roberto Dus sarà a tua disposizione per ogni informazione.

Telefona allo 0434.545111 per un appuntamento che ti eviterà inutili code.

PORDENONE Nel mondo una donna uccisa ogni 8 minuti, in Italia una ogni 3 giorni **Violenza sulle donne, stop al silenzio**

L'8 marzo è appena trascorso, con la sua consueta razione di mimose, auguri, ristoranti. Intanto, però, nel mondo ogni 8 minuti viene uccisa una donna, in Italia una ogni 3 giorni. Nel 2011, nel nostro Paese, sono state uccise 139 donne, 15 solo nei primi giorni del 2012 e tutte per mano di uomini: partner, ex partner, familiari. Una vera mattanza! Nel 70 % dei casi le vittime sono uccise in casa, il luogo sicuro per eccellenza, da chi avrebbe dovuto amarle e proteggerle.

Gli "Uomini che odiano le donne" non sono finzione letteraria, ma una drammatica realtà sulla quale occorre sensibilizzare l'opinione pubblica. Non esiste alcuna scusa alla violenza, nessuna giustificazione per gli abusi, ma neppure per i silenzi e il colpevole disinteresse. La violenza domestica è diffusa in tutti gli strati sociali, non dipende dall'alcolismo, dalla tossicodipendenza o da patologie psichiatriche. Non esiste una caratteristica ricorrente nei partner violenti, tranne una: le donne sono le vittime, gli uomini gli autori.

Una violenza coperta dal silenzio, primo fra tutti quello delle stesse vittime. Ma perché le donne non denunciano? Per salvare la relazione; per le pressioni familiari o degli amici; perché l'ammissione di una sconfitta è impossibile; perché l'unione della famiglia è un valore da salvaguardare; per la paura di ulteriori e ben più gravi violenze. Solo per poche la consapevolezza di correre un pericolo è un motivo sufficiente per fuggire. Lo stesso partner non è sempre violento, spesso alterna fasi di prevaricazione a fasi di debolezza, fragilità e dipenden-



za. Contraddizioni che contribuiscono a confondere sempre di più la donna, che è a sua volta dibattuta tra la speranza che la violenza non si ripeta più, il desiderio di riuscire prima o poi a cambiare il compagno, la sensazione di essere in qualche modo colpevole.

La violenza domestica ha molte manifestazioni: aggressioni fisiche, repressioni, minacce, abusi sessuali, maltrattamenti psicologici, intimidazione, stalking, negligenza e privazione economica. Secondo l'Istat sono 6 milioni 743 mila le donne, da 16 a 70 anni, vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita (rapporto 2006). La maggior parte delle violenze sono eventi gravi. Nonostante ciò, nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate: il sommerso è elevatissimo, oltre il 90%.

Per far liberare questo fenomeno dall'omertà che lo circonda è importante offrire alle vittime un aiuto adeguato anche in termini di maggiore tutela e protezione. A Pordenone è attivo dal 1998 il Centro Voce Donna, dove le donne vittime di violenza vengono accolte e accompagnate nel loro percorso di uscita dalla violenza, ricevendo gratuitamente ogni tipo di sostegno,

dalla ricerca di un alloggio o un lavoro all'assistenza legale e psicologica. Se per motivi di sicurezza devono abbandonare la casa familiare, vengono ospitate in case rifugio a indirizzo segreto. Le operatrici del Centro provvedono inoltre ad attivare una rete di supporto in collaborazione con i servizi sociali comunali e sanitari. Voce Donna si impegna ad operatori del settore.

Il Centro ha la sede in viale Cossetti, 16 a Pordenone, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Il telefono è lo 0434.21779, con reperibilità h 24 ai cellulari 334.3295364 e 331.2179530. Nell'anno appena trascorso Voce Donna ha accolto e seguito 147 donne. Nelle due case rifugio hanno trovato ospitalità 11 donne e 11 minori. Tutte le donne accolte denunciano sia violenza fisica (23%) che psicologica (31%) oltre a quella sessuale, economica e allo stalking. Mettere fine a questa piaga vergognosa è possibile ma è necessaria una grande rivoluzione culturale che coinvolga indistintamente tutti: donne, uomini, istituzioni, media, mondo della scuola.

Maria De Stefano

Anche quest'anno la lega Spi-Cgil di Pordenone, in occasione dell'8 marzo, ha offerto il suo contributo al centro "Voce Donna" per il suo indiscusso e meritorio ruolo contro la violenza e per la tutela delle donne e dei minori. In tempi brevi si conta inoltre di organizzare un incontro per far conoscere maggiormente la dimensione della violenza sulle donne anche nella nostra provincia.

Stato sociale, profitti e "reti antisuicidio"

«Il modello sociale europeo è superato, servono liberalizzazioni e riforma del lavoro». Così il governatore della Banca centrale europea Mario Draghi in un'intervista al Wall Street Journal. Intervista che suona come un funerale del modello sociale europeo, che il governatore definisce «ormai morto».

E così la ricetta per uscire dalla crisi è la fine dello stato sociale, abolendo o riducendo al minimo, ovviamente, i diritti del lavoro, la previdenza, la sanità, l'assistenza pubblica. Il nuovo modello proposto potrebbe essere quello americano, dove circa 50 milioni di cittadini non hanno diritto all'assistenza sanitaria perché privi di polizza assicurativa privata.

Ma no, pure quello è troppo costoso. Se dobbiamo competere sui mercati con le fabbriche asiatiche, conviene guardare con ammirazione al modello cinese. Una recente inchiesta del New York Times, citata dal Fatto Quotidiano, mette in primo piano le condizioni dei lavoratori che assemblano in Cina gli iPad e gli iPhone per conto della Apple. Turni massacranti di sei giorni su sette per dodici ore al giorno, dormitori affollati, lavoro minorile, suicidi e incidenti mortali. La fabbrica si chiama Foxconn, si trova a Shenzhen ed è la più grande fabbrica al mondo di componenti elettrici ed elettronici. A tutela dei lavoratori, però, dopo l'ondata di suicidi avvenuta nel 2010, intorno alle finestre sono state montate le "reti antisuicidio". L'azienda, nel frattempo, ha raddoppiato i profitti.

Banchieri o magnati della finanza speculativa, quindi, ci proporranno forse la sostituzione dello stato sociale europeo con le reti antisuicidio nelle fabbriche. Così, come nelle fiabe, alcuni vivranno felici e contenti e altri moriranno, ma di stenti e non di suicidio.

La risposta? Lo stato sociale non si tocca, e crediamo che la sinistra politica e sociale, partiti e sindacati, debba impegnarsi di più nella costruzione di un'Europa unita e dei popoli. Questo prima che sia troppo tardi.

Calogero Di Prima

Ottantenni da Orso d'Oro

«Questo premio ci dà gioia soprattutto per chi ha lavorato con noi. Sono i detenuti di Rebibbia che hanno dato se stessi per realizzare questo film». Queste le parole con cui il regista Paolo Taviani ha commentando a caldo l'Orso d'Oro vinto al 62° Festival di Berlino assieme al fratello Vittorio. Il premio come miglior film, la prima dopo 22 anni per il cinema italiano, è andato al film "Cesare deve morire", che racconta la messa in scena del Giulio Cesare di Shakespeare all'interno del carcere romano di Rebibbia. Un applauso a loro, ma soprattutto ai fratelli Taviani: 162 anni in due, sono la miglior dimostrazione che anche dopo gli 80 anni si può essere in gamba. Eccome.



Diccelo per E-mail

Hai un indirizzo di posta elettronica. Scrivici a spi.pncentro@fv.gil.it e noi ti risponderemo! Potrai inoltre ricevere in tempo reale tutte le notizie sull'attività del tuo sindacato e quelle relative al tempo libero. Se non hai ancora il tuo indirizzo di posta elettronica, telefonaci: prenderemo un appuntamento nella nostra sede di via Montello 72/b e ti aiuteremo ad aprirlo.



A Porcia i corsi di base organizzati dallo Spi Computer, imparare si può

Sono iniziati in febbraio, nella sala attrezzata della sede Spi Cgil di Porcia, i corsi di quattro giorni per imparare ad usare il computer. Possono partecipare tutti i pensionati, a patto che non sappiano usare il computer: si tratta infatti di corsi di base, ai quali ci si può iscrivere telefonando nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì allo 0434.590558.

Grazie al progetto "Computer mio caro" della lega distrettuale Spi di Pordenone, gli anziani potranno imparare a usare il computer per cercare informazioni, divertirsi e rimanere in contatto con amici e familiari. I docenti dei corsi sono pensionati dello stesso Spi, che usano un linguaggio facile

e comprensibile, adatto a persone che non hanno nessuna conoscenza tecnica del computer: assolutamente vietate dunque l'uso dell'inglese. Nel programma di quattro giorni, i primidue servono a conoscere il computer, capire il suo funzionamento e imparare la videoscrittura, le restanti due giornate all'utilizzo di internet e della posta elettronica. Questo per dare ai pensionati uno strumento in più per combattere l'isolamento e la solitudine, spalancando la finestra di internet sul mondo, per scoprire nuovi luoghi e ritrovarne di antichi, e aprendo nuovi canali di contatto con amici e familiari, con cui scambiarsi notizie, parole, immagini.



Nostra intervista al presidente di circoscrizione Antonella Del Ben

«Il mio impegno per Pordenone Sud»

A seguito delle elezioni del maggio 2011 Antonella Del Ben è stata eletta all'unanimità, unico caso in città, presidente della Circoscrizione Sud, che accorpa le precedenti Circoscrizioni Sud e Borgomeduna. Eletta nelle liste del Pd, è stata la prima in assoluto per numero di preferenze ottenute (288), assumendo l'eredità di Presidenti come Giampaolo Rovereto, Vito Palmisano, Adriano Bomben e Adalberto Cornacchia. Un impegno non da poco visto che la popolazione dell'area sud della città ammonta a 4.927 persone su un totale di 51.723 abitanti. Di questi, ben 2.963 superano i 65 anni, mentre sotto i 14 anni se ne contano 1.964. Uno spaccato sociale interessante, cui s'aggiunge il fatto che nell'area si contano tre parrocchie, quattro scuole, l'università, la fiera, una delle grandi aree di insediamento dell'Ater (le Case rosse), molte strutture commerciali e la viabilità d'accesso alla città e all'autostrada.

Poiché il nostro giornale è rivolto agli iscritti allo Spi, che peraltro ha una delle sue sedi proprio a Borgomeduna, mentre a Villanova è attivo un importante centro anziani, può dirci quale impressione ha avuto del "pianeta anziani e quali problemi le sono stati segnalati?"

«Nell'incontrare i vari quartieri ho avuto modo di constatare quanto il tessuto associativo sia presente e determinante per la vita della circoscrizione. Queste associazioni sono per lo più composte di pensio-

Il nuovo presidente è Carla Franza, della segreteria provinciale Cgil Una donna alla guida del comitato Inps

Per la prima volta è una donna il presidente del comitato provinciale dell'Inps, l'organismo incaricato di esaminare i ricorsi dei lavoratori e dei pensionati contro i provvedimenti dell'istituto e di emettere pareri sulle sue linee guida. Si tratta di Carla Franza (nella foto a destra), per anni impegnata nella Cgil prima a difesa dei diritti dei lavoratori della scuola e della qualità della scuola pubblica, oggi come segreteria della Camera del lavoro provinciale.

«Il comitato Inps – ha dichiarato dopo la sua elezione – ha il com-

pito di rappresentare i bisogni emergenti di una fascia sociale varia di lavoratori e pensionati che sono i più colpiti dalla crisi, e che guardano all'Inps per chiedere tutele e una politica di riconoscimento delle emergenze sociali. Non è solo questione di tempi rapidi ed efficienza nelle pratiche previdenziali, ma anche di rafforzare il ruolo storico dell'istituto in difesa dello stato sociale. Ruolo in parte compromesso – ha commentato ancora Franza – dal taglio del 25% che ha subito negli ultimi anni il personale dell'istituto in



provincia, che ora deve dunque essere rafforzato».

A Carla Franza e a Salvino Piccolo, il sindacalista della lega distrettuale Spi Cgil di Pordenone eletto anche lui come membro del comitato, vanno i migliori auguri del sindacato pensionati.

nati che dedicano il proprio tempo libero al volontariato. Questo testimonia quanto l'anziano, con il suo vissuto e la sua esperienza, sia importante per la comunità. Quello che manca è il dialogo con i giovani, lo scambio intergenerazionale. Sono convinta che la vitalità e la creatività di una comunità, così come la sua capacità d'affrontare i problemi e le contraddizioni che le si presentano, sono risorse strettamente correlate allo scambio simbolico tra le generazioni.

Pertanto, con l'allungarsi dell'età pensionabile, i figli non potranno più dedicarsi a tempo pieno alla cura dei propri genitori, di qui la necessità impellente d'istituire dei servizi capillari nei quartieri che accolgano gli anziani».

Quali sono i problemi più pressanti posti all'attenzione della circoscrizione?

«Le problematiche più sentite riguardano la viabilità, la sicurezza e la pulizia dei quartieri. Di fondo, però, è richiesta una giusta atten-

zione e una riqualificazione delle zone periferiche, per troppi anni oscurate dal centro città».

Dal nostro punto di vista di sindacato impegnato nel territorio, abbiamo colto segnali di disagio anche sociale nell'area di Vallenoncello, mentre Borgomeduna sembra avere problemi soprattutto di viabilità...

«Per Vallenoncello credo che scelte politiche ed interventi logistici avventati abbiano minato il senso d'identità del quartiere.

Per far fronte ad un boom demografico troppo veloce e a una forte immigrazione è stata bloccata l'edilizia privata, per favorire la costruzione di condomini Ater, il che ha innescato l'abbandono del territorio da parte dei giovani e delle nuove famiglie, togliendo spazi che potevano rappresentare luoghi d'aggregazione. Per quanto riguarda Borgomeduna il traffico affligge la zona, rende difficile l'attraversamento delle strade per tutti, ma in special modo per anziani e disabili. Esistono infine delle realtà territoriali percepite come "calate dall'alto", il Deposito Giordani e l'università, con scarso senso di appartenenza al quartiere, scarsa comunicazione con la cittadinanza e poca aderenza al contesto».

Quali pensa debbano essere i punti su cui l'amministrazione comunale guidata da Claudio Pedrotti debba impegnarsi maggiormente rispetto alla Circoscrizione Sud?

«La nuova Circoscrizione Sud, così com'è stata ridisegnata, è molto complessa ed impegnativa, sia per dimensioni che per problematiche. Credo che ora più che mai l'amministrazione comunale debba saper cogliere in tempo reale le criticità, che nelle zone periferiche sono più accentuate. Questo maggior impegno verso la periferia è stato promesso dal sindaco Pedrotti in campagna elettorale ed è inserito nel suo programma amministrativo. Ora spetta a me e alla circoscrizione sollecitare l'amministrazione a mantenere le promesse».

I Templari a casa nostra

Tra gli obiettivi della lega distrettuale di Pordenone c'è anche quello di diffondere la conoscenza del territorio nel quale viviamo, come arricchimento culturale e come strumento per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Per questi motivi a giugno organizzeremo un incontro con lo storico Enzo Marigliano, che ci parlerà dei leggendari cavalieri Templari e della loro presenza nel territorio di San Quirino. Per informazioni e adesioni all'iniziativa, telefonare alla sede di via Montello (0434.522880).

L'immagine riprodotta è tratta dal "Cabro" del 1792 (che era il catasto della Repubblica Veneta) e riproduce i resti della magione templare recuperata a San Quirino: si trovava nella zona sud del paese in via dei Templari dove si trova una roccia indicante il sito.



A Cordenons camminate per tutti i gusti Con le ali ai piedi

Il circolo ArciPelago di Cordenons ci ha scritto per informare i nostri lettori sul ricco programma che propone ai suoi soci e simpatizzanti. In particolare ci piace sottolineare il progetto "IncaminArci", che consiste nell'organizzazione di "Gruppi di cammino" che svolgono, almeno tre volte la settimana, una camminata – veloce, moderata o lenta a seconda delle fasce d'età e delle condizioni fisiche dei partecipanti – della durata di circa un'ora, lungo percorsi prestabiliti. Tali percorsi vengono individuati in modo da garantire la sicurezza, evitare la ripetitività, creare occasioni di contatto fra i partecipanti e la storia, l'ambiente naturale, la toponomastica della propria città. Gli interessati possono rivolgersi allo Spi-Cgil di Cordenons (0434 931314).

L'obiettivo primario che si prefigge il progetto è quello di promuovere la salute ed il benessere, aiutando a prevenire le patologie provocate dall'inattività fisica e dalle abitudini sedentarie, ad assumere uno stile di vita



**ARCI
PELAGO**
Circolo Arci
Cordenons

che favorisca una buona condizione di salute, a recuperare agilità prevenendo in tal modo anche gli incidenti domestici. Inutile sottolineare del resto che praticare attività fisica è uno dei mezzi fondamentali non solo per tutelare la salute e ridurre il rischio di malattie

cronico-degenerative, ma anche per moltiplicare le opportunità di socializzazione, di collaborazione e di partecipazione attiva alla vita della comunità.

Combattere da dissuasione quasi epidemica dei cattivi stili di vita, che hanno come prima conseguenza fenomeni come l'aumento di peso e l'obesità si può e si deve, promuovendo una giusta attività fisica, come parte integrante della vita di tutti i giorni, insieme a un'alimentazione adeguata e sana. Una priorità, questa, che dovrebbe guidare anche l'azione degli enti locali verso una migliore progettazione dello spazio urbano e della mobilità.

Natale Sorrentino

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un convegno per rievocare la figura di Angelo Galante, il leader delle lotte contadine del 1948 nel sanvitese

La lezione di “Ciliti”

Le lotte contadine del dopoguerra in Friuli e la prestigiosa figura del leader sindacale Angelo Galante “Ciliti” (1920-1962), a cinquant'anni dalla sua scomparsa, sono state al centro di un'affollata conferenza organizzata a San Vito al Tagliamento dallo Spi e dalla Cgil di Pordenone, in cui si è fatto anche il punto sui problemi del lavoro oggi.

Alla conferenza ha portato il saluto il sindaco Antonio Di Bisceglie, che ha ricordato come palazzo Rota, occupato nel gennaio 1948 da contadini e braccianti per l'attuazione del lodo De Gasperi, sia oggi sede municipale con vanto dell'intera comunità. Di Bisceglie ha anche ricordato che queste vicende sono entrate nella letteratura italiana grazie al romanzo Il sogno di una cosa di Pier Paolo Pasolini.

Nella sua relazione storica, Giuseppe Mariuz ha percorso la situazione nelle campagne friulane dal periodo della Resistenza al dopoguerra, sottolineando l'arretratezza e le iniquità dei contratti agrari ereditati dal fascismo e la

carica vitale della gioventù che si batteva per una reale democrazia, una nuova giustizia sociale e per l'abbattimento dei privilegi. In questo contesto Angelo Galante, il popolare “Ciliti”, seppe unire gli interessi sino allora divergenti dei mezzadri con quelli dei braccianti, attraverso una più equa ripartizione dei prodotti agricoli e l'assegnazione di un'imponibile di manodopera da prelevare sulla quota padronale per opere di miglioramento dei fondi da far eseguire dai braccianti disoccupati.

Il rifiuto degli agrari di accettare le clausole previste con la mediazione governativa portò a scioperi e occupazioni di palazzi nobiliari,



che si risolsero con una parziale vittoria, grazie anche all'apertura di Carlo Tullio Altan (che sarebbe poi divenuto un noto antropologo), che per primo accolse le proposte di Galante sottoscrivendo i nuovi

patti. L'arretratezza dell'economia non riuscì comunque ad assorbire la grande disoccupazione e negli anni seguenti molti giovani dovettero emigrare.

Le lotte contadine lanciarono la figura di Angelo Galante, che riuniva in sé, come ha sottolineato Mariuz, la radice cristiana e contadina e il metodo marxiano, un grande slancio ideale e uno spirito di servizio spinto sino all'abnegazione. Logorato nel fisico e nello spirito, quando passò a dirigere la Camera del Lavoro si trovò di fronte alla crisi dell'industria tessile pordenonese e concluse la sua breve e intensa vita a causa



■ Due immagini del convegno che ha rievocato la figura di Angelo Galante

di una crisi cardiaca pochi giorni prima di compiere 42 anni.

La rievocazione di quelle lotte ha dato lo spunto a Giuliana Pigozzo, segretaria provinciale della Cgil, per analizzare la situazione odierna, che presenta una recrudescenza della disoccupazione giovanile e della cassa integrazione straordinaria, che colpisce duramente anche la provincia di Pordenone. Pigozzo ha auspicato una maggiore attenzione del nuovo governo verso il lavoro e la ricerca di metodologie che affrontino realmente le cause della recessione, individuando le vie di uscita. Ha quindi ribadito che di fronte al pericolo di una deriva intellettuale, la memoria è fondamentale per mantenere la coscienza dei diritti dei lavoratori.

Giuseppe Barbuio

Casarsa, lo Spi cambia casa

Il recapito di Casarsa si è trasferito nella ex latteria, in Via Segaluzza 28, dove un responsabile Spi-Cgil riceve ogni martedì dalle 9 alle 10.30. È stata inoltre indetta un'assemblea degli iscritti per discutere degli impegni della nostra organizzazione non solo rispetto alle decisioni assunte dal Governo nazionale e regionale, ma anche per valutare le scelte che il Comune di Casarsa intende adottare nei confronti dei cittadini, delle famiglie, delle persone più deboli in materia di Imu, Irpef, tariffe e servizi socio-sanitari.

AZZANO DECIMO Sindacati pensionati uniti nelle rivendicazioni per combattere gli effetti della crisi

Potenziare i servizi sul territorio

Sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil assieme per chiedere ai Comuni di dare il massimo sostegno possibile alle fasce più deboli, salvaguardando i redditi e la coesione sociale. Questo l'impegno unitario ribadito il 9 febbraio scorso con la riunione unitaria di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Azzano Decimo, con l'obiettivo di arrivare a sottoscrivere gli accordi sugli interventi sociali da inserire nei bilanci 2012.

Pur essendo consci delle difficoltà che i Comuni incontrano a causa dei tagli ai trasferimenti, intendiamo confrontarci sulle aliquote dell'addizionale Irpef, dell'Imu (la ex Ici), sulle rette dei servizi, dalle case di riposo agli asili, sull'adozione dell'Isee come criterio per definire l'entità di tasse, imposte e tariffe. Anche e soprattutto in questa fase molto dura, occorre infatti rafforzare i servizi territoriali e domiciliari, l'abitare sociale, ovvero

quei minialloggi per anziani dove si potrebbe sperimentare anche il ricorso alla “badante di comunità”, la diffusione sul territorio di centri diurni adeguati per persone parzialmente autosufficienti.

Si tratta insomma di utilizzare al meglio le poche risorse pubbliche disponibili per investire sul futuro, insistendo per attivare ovunque la “medicina di gruppo”, da realizzare in una sede pubblica, per assicurare un presidio sanitario locale di almeno 12 ore, offrendo così una valida alternativa

al ricorso del “Pronto Soccorso” che, nella gran parte dei casi si conclude con l'esborso di un ticket di 25 euro.

Non ci sono le risorse? Ci sono, eccome, occorre decidere di trovarle dove si sono illegittimamente accumulate, combattendo la scandalosa evasione fiscale e ogni forma di illegalità e corruzione, giacché anche i nostri territori non sono indenni da questi fenomeni: ecco perché chiediamo ai comuni di sottoscrivere subito il patto antievasione con l'Agenzia delle Entrate. Bisogna inoltre rendere esigibili quei processi di concertazione che la legge regionale

6/2006 assegna al sindacato, mentre i Comuni devono convincersi della necessità di gestire tutti i servizi in forma associata, realizzando così tutte le possibili economie di scala, e di dotarsi di un regolamento unico per l'accesso e la partecipazione ai costi dei servizi, uguale per tutti i cittadini dei sette comuni dell'ambito di Azzano.

Questi i grandi temi e gli obiettivi che abbiamo già proposto con la piattaforma unitaria e sui quali i sindacati dei pensionati sollecitano i sindaci ad avviare, come richiesto, una vera e propria fase di contrattazione con i sindacati, con l'intento di arrivare alle auspiccate intese prima della definizione dei bilanci preventivi 2012. Obiettivi che diverranno più facilmente raggiungibili se sostenuti dalla partecipazione dei cittadini.

Ivo Bet



Un fiore nelle case di riposo

Una mimosa per tutte le donne ospiti delle tre case di riposo e dei centri diurni e sociali del territorio di Azzano Decimo, oltre che per il personale femminile che presta la sua opera nel delicato e importante compito dell'assistenza. Confermato anche quest'anno il tradizionale omaggio con cui le donne della lega distrettuale Spi-Cgil festeggiano l'8 marzo.

Ma non è stata l'unica iniziativa organizzata in occasione della Festa della donna. Da segnalare infatti anche l'incontro con la segreteria comprensoriale Spi-Cgil, domenica 4 marzo alla casa dello studente di Fiume Veneto, e la gita ad Asolo e Valdobbiadene in occasione dell'antica Fiera di San Gregorio. Momenti di festa, ma anche occasioni di riflessione sulle difficoltà e sulle sfide che ancora oggi devono affrontare le donne, in particolare nel mondo del lavoro, in una fase storica in cui, con la scusa della globalizzazione, si vorrebbero mettere in discussione conquiste che sono il frutto di anni e anni di dure lotte.

Renata Babuin

Nella capitale del prosciutto

Sarà San Daniele ad ospitare l'annuale festa del tesseramento della lega distrettuale di Azzano Decimo. L'appuntamento è per sabato 21 aprile al ristorante Picaron. Il programma prevede nella mattinata la partenza in pullman, quindi la visita a un prosciuttificio, prima del pranzo al ristorante Picaron, seguito da un pomeriggio danzante. Le iscrizioni sono aperte nelle sedi Spi-Cgil lega di Azzano Decimo.

SPILIMBERGO I soldi recuperati dal fisco possono dare ossigeno prezioso ai Comuni dell'ambito

Offensiva contro l'evasione

Quella di incontrare i sindaci è stata una faticaccia, ma sembra che ora ci sia più interesse al dialogo e al confronto anche con i sindacati dei pensionati, impegnati a contrastare le pesanti ripercussioni delle manovre nazionali e dei tagli ai Comuni sui servizi socio-sanitari gestiti dagli enti locali e sulle condizioni di vita della parte più debole della popolazione.

Ovviamente, la prima ad essere chiamata in causa è la Regione, "invitata" a sbloccare i trasferimenti dei fondi ai comuni. Assieme alla Fnp Cisl ed alla Uilp Uil, ancora in dicembre, abbiamo definito le piattaforme e chiesto incontri sia al presidente dell'ambito, sia ai sindaci dei sei comuni maggiori, con le nostre proposte e richieste. Ma è difficile impegnare i sindaci alla ripresa del confronto, per definire le necessarie intese da realizzare prima dei bilanci preventivi per il 2012: cerchiamo risultati nel merito, anche se su alcuni punti sembra possano realizzarsi convergenze.

In sintesi, le nostre richieste puntano ad impegnare i comuni a sottoscrivere il "protocollo" con l'Agenzia delle Entrate, impegnandosi direttamente nella lotta all'evasione fiscale e contributiva, una grave piaga nazionale che non risparmia certo i nostri comuni, a esentare dall'addizionale comunale i redditi fino



■ Il tavolo della presidenza e due scorsi della sala nella riunione dei tre direttivi svoltasi a Maniago



a 15.000 euro, rendendo inoltre progressivo il prelievo sugli scaglioni superiori, ad affrontare le situazioni di povertà e di disagio,

a fare in modo che la compartecipazione dei cittadini ai costi dei servizi sia graduata in base all'Isee familiare, anche per la

tassa sui rifiuti.

Per esaminare assieme lo stato delle vertenze aperte con l'Ambito, i comuni e le case di riposo,

i sindacati dei pensionati hanno deciso di convocare una riunione congiunta dei tre direttivi che si è tenuta martedì 24 gennaio nell'ex filanda di Maniago alla quale hanno partecipato le confederazioni provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Per quanto riguarda il confronto col comune di Spilimbergo, condividiamo la scelta di sottoscrivere il "patto antievasione" con l'Agenzia delle Entrate, ma ciò non basta. Spilimbergo deve ora impegnarsi a promuovere questa giusta scelta anche nei confronti degli altri comuni del mandamento e a far decollare davvero l'iniziativa, affinché non rimanga sulla carta. Le somme recuperate, che andranno per il 100% ai comuni, vanno contabilizzate in chiaro, utilizzandole per sostenere l'assistenza alle fasce ed alle famiglie più deboli e per rafforzare la rete territoriale dei servizi e degli interventi sociali. Il generico "interventi di pubblica utilità" utilizzato dall'assessore Filipuzzi sulla stampa, invece, non indica alcuna priorità e a noi pare che non ci possano rientrare strade o piazze. Ricerchiamo una sensibilità maggiore verso i bisogni e le nuove povertà, specie quelle prodotte da questa crisi, che purtroppo, sarà lunga e che grava per ora soprattutto sulle spalle dei soliti noti, cioè lavoratori e pensionati.

Giancarlo Rossi

Festa del tesseramento per gli iscritti di Maniago e Spilimbergo

Un momento di allegria



Una bella festa quella che si è svolta per gli iscritti dei mandamenti di Maniago e Spilimbergo. Quasi 150 persone hanno passato insieme qualche momento di allegria che finalmente hanno potuto dedicare a loro stessi. Giancarlo Rossi ha colto l'occasione della presenza delle operatrici dell'Inca e del Caaf per ringraziarle del loro prezioso impegno per risolvere tutte le incombenze che gravano sulla gente. È intervenuto poi Vendruscolo, il segretario provinciale dello Spi, che ha elogiato tutti i pensionati e i lavoratori che in questi anni si sono battuti contro il Governo Berlusconi per limitare i danni che questo ha provocato al Paese, contribuendo alla sua uscita di scena.

Vendruscolo ha concluso esprimendo fiducia nei risultati dell'impegno, la determinazione e la passione con cui lo Spi e la Cgil perseguono i propri obiettivi di equità, solidarietà e giustizia. Con la stessa passione continueremo a batterci insieme: per tutti.



SACILE Necessario un fondo per il sostegno ai redditi bassi

Sos addizionale

La tutela dei redditi attraverso una riduzione delle tariffe sui servizi per i pensionati a reddito basso, la riduzione dell'Imu per i redditi fino a 15.000 euro dallo 0,4 % allo 0,2%, l'introduzione di agevolazioni in particolare per le giovani coppie e sui canoni d'affitto. Questi i temi dell'incontro tra l'amministrazione comunale di Sacile e i sindacati unitari dei pensionati, tenutosi alla fine di gennaio.

Si è chiesto di istituire un fondo sociale comunale per far fronte a tutti quei casi che hanno bisogno di un aiuto urgente, ad esempio un fondo per gli affitti, le bollette della luce e del riscaldamento. Abbiamo chiesto inoltre di istituire per i pensionati la carta d'argento, per ottenere agevolazioni per il cinema, teatro o per acquisti in vari negozi convenzionati.

Il Sindaco, da parte sua, ha sottolineato il calo di risorse nelle casse comunali, che difficilmente sarà compensato dall'introduzione dell'Imu, tanto che si pensa all'introduzione dell'addizionale comunale, una nuova tassa sui redditi per i cittadini sacilesi. A fronte della notizia come sindacato pensionati abbiamo ribadito la necessità di introdurre fasce di esenzione per i redditi più bassi e criteri che rendano progressiva l'imposta al crescere del reddito, sia sull'Imu che sull'addizionale, richiesta alla quale il sindaco ha risposto con una promessa di agire

con equità. Un impegno che non giudichiamo sufficiente, mentre giudichiamo positivo che il comune si sia dotato del protocollo d'intesa con l'Agenzia delle entrate sulla lotta contro l'evasione e che stia quindi procedendo all'istituzione della commissione tributaria locale. Ma questo non basta: ci vuole anche la volontà politica di individuare quei presunti furbi che vanno perseguiti, perché sono delinquenti che sottraggono soldi ai cittadini onesti.

Sul versante dei servizi il sindaco ha dichiarato la volontà di portare a buon fine i progetti sulla fattoria sociale, sul centro diurno, sul potenziamento della casa di riposo e sul padiglione San Camillo.

A breve il sindaco si è impegnato a consegnarci un documento sulle questioni già decise, inerenti ai servizi e ai progetti in atto. Per quanto riguarda gli interventi sulla difesa dei redditi, si riserva di darci una risposta dopo aver visto tutti i dati utili per presentare il bilancio preventivo 2012, bilancio da approvare entro metà aprile. Aspetteremo e valuteremo con molta attenzione le decisioni che l'amministrazione prenderà, auspicando che le nostre richieste a favore dei pensionati e più in generale dei cittadini più in difficoltà vengano accolte.

Giuseppe Dario

In 450 alla festa dell'Auser



Oltre 400 persone hanno animato a Sacile la festa provinciale dell'Auser, allietata da uno spettacolo dei "Papu", da un sontuoso pasto e dall'immane ballo finale.

Nell'occasione sono intervenuti il presidente regionale dell'Auser Elios Vertovese il quello provinciale Vincenzo Buffo, che ha colto l'occasione per sollecitare l'adesione di nuovi volontari. Ha poi preso la parola il segretario provinciale dello Spi Ezio Vendruscolo, che ha ringraziato tutti e in particolare il responsabile dell'Atli Auser Maurizio Di Sarro per l'impeccabile organizzazione. Inevitabile anche un commento alla situazione politica, con l'auspicio che dopo la rovinosa esperienza di Berlusconi e l'emergenza Monti il paese possa tornare a governi più vicini alle richieste di lavoratori e pensionati.

CANEVA La struttura ospiterà centro diurno, biblioteca e sala convegni

A maggio apre Villa Flora

Dopo Sacile, anche Caneva. Nell'ambito del confronto con i Comuni, i sindacati dei pensionati hanno incontrato anche il sindaco di Caneva, pochi giorni dopo l'appuntamento con l'amministrazione di Sacile e con le stesse richieste: sostegno ai redditi, servizi alla persona, recupero dell'evasione fiscale.

Tra le richieste prioritarie quella di graduare imposte e tariffe ai livelli di reddito delle famiglie, mantenendo per l'addizionale Irpef l'esenzione fino a 15.000 euro già prevista e introducendo scaglioni progressivi sui redditi più alti. Chiesto inoltre di fare riferimento all'Isee per determinare l'entità delle tariffe, compresa la Tarsu, esentandone gli anziani ospiti delle strutture protette, di stanziare risorse per la carta famiglia e di costituire un fondo sociale per le persone più in difficoltà. Per quanto riguarda l'Imu, la richiesta è di mantenere le agevolazioni precedenti sull'Ici e renderla più flessibile e graduale, per commisurare l'imposta alla reale capacità economica delle famiglie.

Se su tariffe e imposte il Comune ha detto che intende applicare quanto già in vigore gli scorsi anni, sull'Imu il sindaco ci darà una risposta solo quando la Regione quantificherà le risorse da trasferire ai Comuni. Generici ed evasivi, purtroppo, gli impegni del comune sul fronte dell'evasione: non certo una bella dimostrazione di federalismo, per una maggioranza dov'è presente la Lega. Di positivo, invece, la conferma di tutti i servizi sociali in essere, a partire dalla prosecuzione dei lavori per aprire Villa Flora in tempi veloci. Operiamo per inaugurarla a maggio: questa la risposta del sindaco, annunciando che oltre al centro diurno per anziani la struttura ospiterà un pezzo della biblioteca, un'ala convegni e un centro di aggregazione. Fermo restando che un giudizio complessivo sull'esito del confronto sarà possibile solo alla luce di tutti i dati di bilancio, al centro del prossimo incontro, ormai imminente, resta la delusione per le scarse novità sul versante evasione, unico vero strumento per recuperare risorse in tempi di crisi. (g.d.)

AVIANO Dall'amministrazione comunale arrivano rassicurazioni sul blocco delle rette

Casa di riposo, stop agli aumenti

Ci sono voluti due mesi di attesa, ma alla fine anche il sindaco di Aviano ha risposto alla richiesta d'incontro avanzata dai sindacati dei pensionati. Come negli altri comuni dell'ambito di Sacile abbiamo presentato all'amministrazione una piattaforma per chiedere il contenimento di prezzi e tariffe dei servizi individuali e collettivi, interventi straordinari per le famiglie in difficoltà, interventi in ambito fiscale e interventi per contrastare l'evasione, esenzioni fiscali per i redditi fino a 15.000 euro.

Abbiamo poi affrontato i problemi della casa di soggiorno per anziani e chiesto di non aumentare le rette, di conoscere gli sviluppi relativi al piano del centro diurno per non autosufficienti, le novità sul completamento del centro per la promozione della salute e sulla gestione della struttura residenziale di Pra' de Plana.



Le risposte sono state in parte interlocutorie e in parte volutamente parziali. Positive, in ogni caso, le aperture sulla possibile esenzione dall'addizionale Irpef per i redditi fino a 15.000 euro, sull'estensione dell'Isee come strumen-

to di calcolo per la riduzione di tariffe e imposte, sulla stipula di una convenzione con l'Agenzia delle Entrate e altre strutture per concorrere al contrasto dell'evasione fiscale e contributiva. Ci è stato anche assicurato che le rette della Casa di soggiorno non saranno aumentate.

Per quanto attiene all'applicazione dell'Imu, così come sui restanti interrogativi inerenti la tutela dei

redditi e il costo dei servizi, l'amministrazione si è assunta l'impegno di darci una risposta scritta nel momento in cui avrà la certezza sull'ammontare dei trasferimenti della Regione.

Renato Mellina

UDINE**■ Case di riposo, i sindacati vigilano**

Da tempo i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil hanno aperto un confronto con la Giunta regionale per la realizzazione di un sistema di assistenza residenziale di elevata qualità.

Anche a sostegno di questa vertenza, che fatica a decollare a causa dei ritardi della Giunta, in tutto il comprensorio, dal Gemonese alla bassa friulana, si è intrapresa un'iniziativa unitaria che ha visto visite in tutte le case di riposo del territorio, anche in accordo con le Aziende sanitarie e i sindaci dei comuni interessati.

L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni e conoscenze necessarie per poter dare il nostro contributo al miglioramento della qualità dei servizi e della vita degli anziani ospiti, aprendo, se necessario, un confronto con le amministrazioni.

In Alto Friuli si sono visitate le strutture di Moggio Udinese, di Venzone, Gemona (comunale e Sereni Orizzonti), Osoppo, nel medio e nel Basso Friuli Udine, San Daniele, Aiello, Cervignano, San Giorgio, Latisana, Codroipo, Mortegliano. Pur nella diversità delle strutture visitate, dalla casa albergo alla residenza per anziani non autosufficienti, si è deciso di focalizzare la nostra attenzione soprattutto sugli aspetti che regolano la vita quotidiana degli ospiti, le loro attività, l'animazione, il loro coinvolgimento, per verificare se hanno la possibilità di svolgere un minimo di vita socialmente attiva.

■ Arginare la crisi, Sos ai Comuni

Il funzionamento dei servizi di base, l'analisi degli stanziamenti a bilancio per il settore socio assistenziale nel 2012, l'introduzione di possibili agevolazioni basate sul reddito familiare nel pagamento di imposte e tariffe locali. Questi i temi al centro del confronto con i Comuni della provincia di Udine, avviato ufficialmente con le richieste formali di convocazione inviate ai sindaci dopo la riunione unitaria dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, di concerto con le segreterie confederali.

Dall'analisi della situazione politica ed economica, alla luce delle tre manovre approvate nel 2011, emerge infatti

con grande evidenza la necessità di un confronto con gli enti locali, teso a contrastare gli effetti della crisi con misure capaci di alleviarne il peso sulle fasce più deboli della popolazione, a partire dagli anziani, evitando inoltre che gli ingenti tagli operati nei trasferimenti agli enti locali si scarichino sui servizi socio assistenziali forniti dai Comuni.

In particolare, l'amministrazione comunale di Tarcento, guidata dal sindaco Celio Cossa, ha assunto nei confronti dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil (lo Spi, nell'occasione, era rappresentato da Enrico Barberi, della segreteria provinciale) alcuni impegni: addizionale Irpef invariata e ferma anche la tassa rifiuti, sulla quale verranno reintrodotti gli sconti per persone sole e per la distanza dai cassonetti. Inoltre Imu senza rincari rispetto alle tariffe base previste dalla manovra.

Nel quadro della contrattazione territoriale con i sindaci, il 1° marzo i vertici della lega distrettuale di San Daniele hanno incontrato il sindaco di Forgaria PierLuigi Molinaro e altri rappresentanti dell'amministrazione. Al centro dell'incontro i punti della piattaforma presentata dai sindacati, e in particolare il welfare locale e le possibili agevolazioni in base al reddito su imposte e tariffe. Dall'incontro è emerso come Forgaria, a livello di servizi, sia una realtà avanzata, che nonostante i suoi 2mila abitanti è dotata di un infermiere di comunità, di un medico condotto e di un secondo medico a tempo parziale distaccato da San Daniele.

■ Sanità regionale senza governo

Su iniziativa della Segreteria provinciale Spi-Cgil di Udine, i componenti del dipartimento welfare e i segretari delle leghe distrettuali si sono riuniti in seminario il 21 febbraio 2012 per esaminare le problematiche relative alla rete ospedaliera e ai servizi sanitari nell'Area vasta della provincia di Udine. Presenti l'ex assessore alla Sanità Ezio Beltrame, il segretario regionale Spi Cgil Gino Dorigo, il segretario generale della Camera del lavoro di Udine Alessandro Forabosco e il segretario della Fp-Cgil Alessandro Baldassi.



La relazione della segretaria provinciale Daniela Vivarelli e l'ampio dibattito hanno evidenziato numerose criticità causate dalla totale assenza di governo del settore da parte della Giunta regionale.

■ Cambio della guardia

Cambio della guardia nella segreteria provinciale dello Spi-Cgil di Udine. Alla fine del 2011, infatti, Giacomo Cum ha concluso il suo impegno nella nuova struttura nata dall'unificazione dei comprensori di Udine e dell'Alto Friuli, alla quale aveva dato un prezioso contributo. Al suo posto, il 31 gennaio 2012, il direttivo provinciale ha eletto Enrico Barberi (nella foto), che da Cum eredita le deleghe ai servizi e ai rapporti internazionali. Friulano classe 1951, Enrico Barberi è approdato allo Spi nel 2010, dopo 35 anni di impegno con la Cgil nel settore del pubblico impiego.

**■ Nino Tassotto, una vita in difesa dei lavoratori**

Nino Tassotto è stato un punto di riferimento per i lavoratori prima, per i pensionati poi. E anche uno strenuo difensore della Carnia e di tutta la montagna friulana, fin dai tempi del sisma del 1976, quando dette un preziosissimo contributo nello smistamento degli aiuti che la Cgil faceva arrivare arrivavano in Friuli da tutta l'Italia. Un impegno fermato solo negli ultimi mesi dall'aggravarsi della malattia che l'ha portato alla morte, arrivata lo scorso 29 febbraio a Tolmezzo, quella stessa Tolmezzo dove Nino aveva svolto gran parte del suo lavoro per la Cgil e per lo Spi.

Tanti e importanti gli incarichi ricoperti fin dagli anni Settanta, quando, trasferitosi dalla natia Dognà a Tolmezzo, incominciò a lavorare nel settore delle cartiere. Avvicinatosi subito alla Cgil, cominciò da delegato alla Icc, per approdare infine alla guida del sindacato comprensoriale e provinciale di categoria, battendosi strenuamente per la difesa del settore e contro la chiusura degli stabilimenti. Ma Tassotto fu anche segretario della camera mandamentale di Tolmezzo, presidente del comitato provinciale Inps e quindi, nei pensionati, segretario per 7 anni della lega di Tolmezzo.

TRIESTE**■ Allarme alcolismo, lo Spi collabora a una serie di incontri**

“Saperne di più per vivere meglio”: con questo titolo lo Spi Cgil di Trieste intende collaborare con l'Acat provinciale triestina, per informare sul nostro territorio più gente possibile sui problemi dell'alcolismo, nonché su modo e metodi per uscirne. Questo progetto informativo sarà sviluppato in quattro riunioni sul territorio, una per ognuna delle leghe distrettuali. Il modulo informativo prevede una riunione di circa 3 ore, con una presenza minima di 15 persone; dopo una prima illustrazione del problema, anche con l'aiuto di audiovisivi, ci si divide in tre gruppi per una discussione ristretta. Poi si riprende per finire in riunione plenaria.

Le nonne ed i nonni, apprendendo quanti e quali danni provoca l'assunzione degli alcolici, in modo particolare alle giovani generazioni, possono essere un veicolo di informazione e di prevenzione, in modo particolare all'interno delle proprie famiglie. Alle riunioni possono intervenire tanto i giovani che gli anziani, gruppi e associazioni presenti sul territorio. Proprio nell'ottica di aprirci come Spi, invitiamo nelle nostre sedi chi opera, come noi, andando incontro ai bisogni della comunità.

Del resto quello dell'alcolismo è un problema sempre più allarmante: in Italia ci sono oltre 9 milioni di persone che bevono alcolici. Preoccupante è che tra loro ci sono

sempre più ragazze tra i 14 e i 17 anni. Il loro numero è raddoppiato negli ultimi 15 anni, oggi raggiungono il 14,6%. A questo aggiungiamo che il ricovero negli ospedali per abuso alcolico è aumentato del 10%. Questi sono alcuni dati del ministero della salute. La causa principale di questo aumento del bere tra i 14 e i 17 anni è sicuramente la pubblicità: oggi si spendono in Italia più di 10 milioni di euro per pubblicizzare le bevande alcoliche, solamente un milione per la prevenzione e l'informazione sui danni irreparabili che provoca l'alcol. La moda, l'emulazione dei più grandi, il cercare di superare la timidezza con l'alcol, porterà queste giovani generazioni, in modo particolare le ragazze, ad avere in futuro gravi problemi.

■ Giornata della memoria, medaglia a Giuseppe Mosetti

Il 27 gennaio, nella Giornata della memoria, Giuseppe Mosetti ha ricevuto dal Prefetto di Trieste, presenti il sindaco e il presidente della provincia di Trieste, la medaglia d'onore in memoria del padre, internato nel campo di concentramento di Dachau. Mosetti all'epoca aveva 15 anni, lavorava presso la società telefonica Telve, nel magazzino di via San Maurizio. Ci fu una retata nel magazzino e vennero prelevate 13 persone fra cui suo padre, anche lui di nome Giuseppe, che venne portato a Dachau dove morì.

Si ricorda a proposito ai superstiti e ai loro familiari che si è costituito con legge n. 296/2006 il comitato per la concessione di una

medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti. La domanda, per chi fosse interessato, può essere espletata previa documentazione presso lo sportello provinciale Spi Cgil lavoro coatto (ex schiavi di Hitler), distretto centro Lega di Rozzoli di via Pasteur 3/A. Per informazioni telefonare allo 040.911211 o rivolgersi a Luciano Luksich, responsabile dello sportello.

Sulla recente sentenza della Corte internazionale, che ha accolto il ricorso della Germania dicendo no agli indenizzi, duro il commento dello stesso Luksich: «Si tratta di una vergogna, è una decisione che sgomenta e avvilita, e che di fatto disconosce le migliaia di persone che furono trucidate dalla barbarie nazista che coinvolse l'Italia dal nord al sud dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Pieno sostegno e vicinanza quindi da parte dello Spi Cgil ai familiari e ai superstiti delle stragi naziste in Italia».



GORIZIA**■ Protocolli con i Comuni:
le conquiste dei sindacati**

Sono oramai più di una decina i protocolli tra il sindacato dei pensionati di Cgil Cisl e Uil e le Amministrazioni comunali sottoscritti in tutta la provincia di Gorizia. Abbiamo trovato una buona disponibilità da parte dei Comuni nel recepire le nostre richieste. In un momento di grave crisi economica e di taglio ai redditi dei lavoratori e dei pensionati, diventa importante la condivisione di mantenere lo stato sociale e ridurre le tasse e le tariffe di competenza dei comuni per le fasce più deboli della popolazione.

L'addizionale comunale verrà modificata in molti comuni aumentando la fascia esente (fino a 15.000 € di reddito annuale) e impostando una progressività in base a fasce di reddito; ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità si faranno pagare i servizi comunali (esempio asili nido) a costi inferiori in base al reddito attuale; la tassa sulle immondizie verrà scontata per le fasce di popolazione con pensioni sociali; verranno presentati dai Comuni progetti per lavori di pubblica utilità per dare lavoro a chi è in difficoltà; il fondo per gli affitti verrà integrato dai Comuni e verranno agevolati coloro che sottoscrivono un canone concordato; i cittadini che sono residenti in case di riposo avranno la tassa IMU (ex ICI) per la propria abitazione sfitta la medesima disciplina dell'abitazione principale.

Inoltre i Comuni si sono impegnati a fare protocolli con l'Agenzia delle entrate per recuperare le tasse evase ed i recuperi verranno destinate ai cittadini meno abbienti; ed altre cose ancora. Invitiamo pertanto tutti i cittadini a venire nelle nostre sedi per avere il testo integrale dell'accordo del Comune di appartenenza e per conoscere i propri diritti. Nei giorni scorsi abbiamo visitato alcune

case di riposo della provincia per controllare la qualità della vita e le condizioni sociosanitarie degli ospiti, alla fine delle verifiche faremo delle valutazioni sulle eventuali richieste da fare.

■ Inaugurata la sede di Grado

L'inaugurazione della nuova sede Cgil a Grado (nelle foto due momenti dell'evento), in isola della Schiusa, avvenuta lo scorso 31 gennaio in via dell'Arte 14, consentirà di accogliere in modo decoroso e migliore tutte le persone che ricorreranno ai nostri servizi, che avranno bisogno del patronato, dell'assistenza fiscale e non solo di questo.

La decisione di riqualificare la nostra presenza a Grado conferma le scelte che la Camera del lavoro provinciale assieme a tutto il gruppo dirigente, attivi e pensionati, sta portando avanti con determinazione dall'ultima Conferenza di organizzazione del 2008 ad oggi. Ci siamo posti la



questione di come corrispondere a quella che è la nostra "mission", mantenendo i nostri valori originari, la nostra vitalità, in un contesto storico di grandi e costanti cambiamenti che provocano l'emergere di nuovi bisogni senza avere ancora risolti gli antichi. La risposta che ci siamo dati è quella che si può semplificare nella frase "rimboccarci le maniche e ritornare a stare tra la gente". Rafforzare insomma la nostra presenza nel territorio, nelle fabbriche, negli uffici, tra gli studenti ed i disoccupati, con i pensionati.

**■ Sanità, i nodi di Azienda unica e Area vasta**

I rapporti con l'Azienda sanitaria Ass 2 sono attualmente fermi alla proposta regionale di un'Azienda Unica proposta dal presidente Tondo. La nostra posizione come Cgil è che tale proposta porterà ulteriore impoverimento sui territori e non sarà di facile gestione, inoltre stanno ragionando sul ridurre anche il numero dei Distretti Sanitari.

Riguardo all'Ass 2 il piano predisposto per il 2012 prevede sempre più una integrazione con Trieste nell'ambito di Area Vasta. Su tutte queste questioni la confederazione ha chiesto un incontro urgente con il direttore generale dell'Azienda. Nel frattempo come Spi stiamo verificando la funzionalità del nuovo regolamento per le dimissioni protette dall'ospedale dei non autosufficienti e faremo una verifica sui tempi d'attesa su alcune prestazioni sanitarie nel quadro della continuità delle cure (non è più tollerabile che si aspetti diversi mesi per una riabilitazione di un arto quando viene levato il gesso). Se sarà utile e condiviso con Cisl e Uil faremo sentire la nostra voce davanti alle sedi ospedaliere.

ISTARSKE TOPLICE

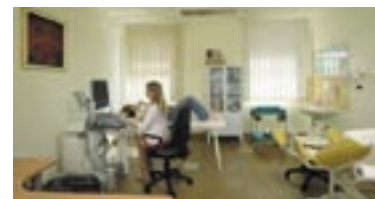
LE TERME ISTRIANE hanno una lunga tradizione nella cura delle malattie reumatiche e nella riabilitazione. Sono ubicate nella zona nordoccidentale della penisola istriana, nella natura incontaminata, ai piedi di un altissimo sperone di roccia chiamato «Il Gigante», da cui fuoriesce una straordinaria acqua medicinale che da secoli viene utilizzata a scopi terapeutici. Ricca di zolfo e minerali, si piazza al terzo posto in Europa per qualità, e distingue le nostre terme da tutte le altre.



Il centro wellness moderno e ben attrezzato fa del nostro stabilimento una meta non solo per gli anziani, ma per clienti e pazienti di tutte le età. Dal 2008 è attivo anche il policlinico Santo Stefano, per abbinare alle proprietà terapeutiche dell'acqua termale la diagnostica moderna servizi medici specialistici.

Tra le prestazioni del Policlinico Santo Stefano una vasta gamma di attività specialistiche, e in particolare:

- Chirurgia estetica
- Stomatologia
- Otorinolaringoiatria



Per gli iscritti SPI-CGIL e AUSER sono previste Convenzioni speciali sui trattamenti terapeutici e sconti sui servizi del policlinico Santo Stefano.

LE TERME ISTRIANE sono state premiate con il "Fiore turistico 2009" come migliore destinazione nell'ambito del turismo termale in Croazia.

LJECILISTE ISTARSKE TOPLICE

Sv. Stjepan 60, 52427 Livade - Reception T. +385 (0)52 603 000 - F +385 (0)52 603 403 - www.istarske-toplice.hr - info@istarske-toplice.hr